

PRESS

CANTIERI: ORSINI (FEDERLEGNOARREDO) DOVE SICUREZZA NON GARANTITA, CHIEDIAMO CHIUSURA

“Fermo restando la volontà degli imprenditori di FederlegnoArredo di continuare a tenere aperti i cantieri, ad oggi non possiamo non evidenziare l’oggettiva difficoltà di poter assicurare, nella maggior parte dei casi, le misure di sicurezza, a partire dalla complessità di reperire dispositivi individuali, mascherine in particolare, (essenziali in questo momento per gli operatori sanitari) necessari per garantire il rispetto della salute pubblica. La filiera delle forniture, purtroppo, è entrata in crisi, i magazzini sono sguarniti e ci sono evidenti difficoltà sia di approvvigionamento che di trasporto.

Date queste premesse, riteniamo pertanto necessario un provvedimento d’urgenza che consenta di sospendere tutti i cantieri in cui non si riescono a rispettare le norme previste al fine di garantire la salute dei lavoratori ed evitare anche che le imprese incorrano in gravi penali per i ritardi nella consegna dei lavori sia pubblici che privati, che porterebbero comunque le stesse alla chiusura.

Con la stessa fermezza chiedo che, laddove ci siano invece le condizioni per poter lavorare in sicurezza, condivise tra tutti gli attori del cantiere, così come nel caso di cantieri emergenziali, si prosegua con i lavori tenendo, laddove possibile, acceso il motore per la ripresa che, mi auguro, prima o poi ci sarà”.

Lo dichiara il presidente di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini.

Milano, 19 marzo 2020

FederlegnoArredo

Ufficio stampa e comunicazione
Foro Buonaparte, 65 • 20121 Milano
Italy • Tel +39.02.80604.1
Fax +39.02.80604.392
press@federlegnoarredo.it
www.federlegnoarredo.it

“Leggo la bozza di decreto sull'ipotesi di restrizione delle misure per l'emergenza Coronavirus e senza voler entrare nel merito delle scelte fatte che saranno sicuramente dettate da volontà scientifiche, però una cosa dobbiamo pretendere dal governo: chiarezza e univocità. Capisco che qualsiasi decisione sia complicata da prendere, ma fatelo pensando che ogni riga scritta sul decreto sia una risposta univoca a ogni domanda dei cittadini: da lunedì mattina in Lombardia e nelle 11 province si potrà andare a lavoro? Se sì, quindi negozi, bar, ristoranti saranno aperti? Sarà possibile prendere i mezzi su cui magari la distanza di sicurezza non è garantita? E le merci si muoveranno con regolarità? I camionisti potranno andare dalla Lombardia/11 province all'Austria e viceversa? Nei cantieri nelle zone rosse si continuerà a lavorare? Dobbiamo marciare tutti nella medesima direzione, ma per farlo serve chiarezza assoluta da parte del governo, se vogliamo salvare le persone e le imprese. Come dice il proverbio, meglio una brutta verità che una mezza bugia”.

Così Emanuele Orsini, presidente di FederlegnoArredo.

Milano, 7 marzo 2020